

# Flop Garanzia Giovani Tirocini senza formazione e il lavoro non arriva

La misura è stata rifinanziata con 2,8 miliardi, ma spesso si usano gli stage al posto dei contratti a termine. Toscana e Veneto casi virtuosi

di **Rosaria Amato**

**ROMA** – “Primo insediamento nel mondo del lavoro” come “commessa abbigliamento donna”: se si trattasse di un contratto dovrebbe tener conto dei minimi retributivi, ma siccome è uno stage di Garanzia Giovani il negozio offre solo 150 euro al mese, altri 300 arrivano dalla regione Puglia. Vale la pena di finanziare ancora un programma di inserimento nel mondo del lavoro che offre così poco ai giovani, si chiede su Twitter Michele Tiraboschi, professore di diritto del Lavoro all'Università di Modena? Gli rispondono studenti, operatori economici, colleghi: la tesi che emerge è che, se mantenuta, Garanzia Giovani, il programma Ue di reinserimento dei Neet (i giovani che non studiano e non lavorano, due milioni in Italia) va sicuramente migliorata, selezionando solo tirocini e corsi che possano dare serie opportunità di lavoro.

Secondo l'ultimo rapporto nel primo quadrimestre di quest'anno i tirocini costituiscono il 68,6% delle misure proposte ai giovani “presi in carico”, a fronte di un 28,6% di programmi di formazione e di un modestissimo 1,7% di accompagnamento al lavoro. Dati che a prima vista fanno pensare che Garanzia Giovani, attivo da 6 anni e appena rifinanziata con 2,8 miliardi, non serva a inserire i giovani nel mondo del lavoro. «Molti di questi tirocini si sarebbero fatti

lo stesso, anche senza la paghetta dello Stato - sostiene Tiraboschi -. Semmai, questo numero così elevato di stage per lavori come commesso o banconista sono diventati la moneta cattiva che caccia quella buona: soprattutto nel Mezzogiorno sostituiscono i contratti a termine, alterando il mercato del lavoro. Non sarebbe meglio allora prevedere contratti d'inserimento con un salario d'ingresso?».

«La Garanzia Giovani è uno strumento di riattivazione dei Neet, non di soluzione del problema dell'occupazione giovanile - obietta Maurizio

***Dagli ambulanti agli addetti alle pulizie  
Molti inserimenti  
in aziende poco propense ad assumere***

Del Conte, giuslavorista ed ex presidente dell'Anpal -. In questo senso ha funzionato, le adesioni sono al di sopra delle aspettative (circa 1,6 milioni i giovani registrati dal 2014 e 1,2 quelli presi in carico, ndr). Bisognerebbe rafforzare di più la parte formativa: i sistemi duali come quello tedesco, dove si lavora e si impara, sono molto efficaci». Ma i tirocini sono efficaci anche in Italia? Per l'Anpal i dati ne sono una prova: a un me-

se dalla fine dello stage il 41% dei tirocinanti risulta occupato e, a sei mesi dalla conclusione, il tasso sale al 51,3. Il 27% dei tirocinanti, inoltre, resta occupato nella stessa impresa presso cui ha svolto lo stage.

In alcune Regioni i risultati che si osservano sono anche migliori: in Veneto il 29% ottiene un contratto di apprendistato, percentuale analoga per i contratti a tempo determinato e 14% a tempo indeterminato. Bene anche in Toscana, dice l'assessore al Lavoro Cristina Grieco, responsabile per il Lavoro della Conferenza Regioni: «Noi abbiamo un tasso di avviamento al lavoro che sfiora il 90%, con il 46% di contratti a tempo determinato e il 22,54% a tempo indeterminato. Abbiamo anche i tirocini, ma con un tasso di trasformazione in contratti di lavoro che sfiora il 60%. Certo, Garanzia Giovani è migliorabile, bisogna raggiungere soprattutto i ragazzi più difficili da ricollocare. Ma sono comunque molto soddisfatta che il programma sia stato rifinanziato con convinzione».

Purché vengano eliminati gli stage inutili, afferma Eleonora Voltolina, direttore del sito “La Repubblica degli stagisti”: «Quasi 20 mila tirocini da gennaio ad aprile sono stati nelle professioni non qualificate del commercio e dei servizi, categoria che comprende venditori ambulanti, addetti alle pulizie o allo spostamento delle merci. Ha senso fare tirocini, e tirocini lunghi, per questo tipo di mansioni, considerato che questi gruppi professionali sono poco propensi ad assumere al termine del percorso?».



**📷 Le richieste**  
Dal 2014 ad oggi  
1,6 milioni di ragazzi  
hanno chiesto  
di entrare  
nel programma  
Garanzia Giovani  
Ne sono stati  
presi in carico  
1,2 milioni

